

L'INCERTEZZA CHE CRESCE NELL'INDUSTRIA DEL TURISMO



Avvisi di viaggio, aeroporti vuoti, hotel chiusi: La pandemia del Coronavirus ha colpito l'industria del turismo come nessun altro. Recentemente Tourism Review ha riportato la terribile situazione attuale dell'industria del turismo. E mentre la loro situazione continua a peggiorare di giorno in giorno, ci sono numerosi altri settori dell'industria che sono anche nel bel mezzo di una profonda crisi e stanno prendendo misure per cercare di regolare le potenziali perdite causate dalla crisi pandemica.

TripAdvisor e Airbnb tagliano il personale

Non molto tempo fa TripAdvisor ha annunciato che più di 900 dipendenti, ovvero circa un quarto della forza lavoro, saranno licenziati. I tagli di posti di lavoro interesseranno 600 persone negli Stati Uniti e in Canada e altri 300 negli uffici situati in tutto il mondo, compresa la direzione. Inoltre, il numero di 52 uffici attualmente operativi in tutto il mondo sarà ridotto. Anche la forza lavoro a tempo indeterminato è interessata. Per molti è stata introdotta una settimana lavorativa di 4 giorni, che a sua volta significa il 20% in meno di salario.

Airbnb si occupa di questioni simili. Secondo la Reuters, l'azienda sta licenziando circa il 25% dell'intera forza lavoro a causa della crisi del Coronavirus - circa 1900 persone. La piattaforma per l'affitto di abitazioni sta risentendo notevolmente delle restrizioni di viaggio e ha interrotto tutte le attività di marketing a marzo per risparmiare 800 milioni di dollari. Inoltre, i fondatori hanno rinunciato al loro stipendio per il 2020 e il top management ha accettato un taglio salariale del 50%.

Le compagnie aeree e gli aeroporti continuano a contare le perdite

Ma tornando alle compagnie aeree - chiaramente le più colpite dalle restrizioni di viaggio in tutto il mondo - la loro situazione non è affatto rosea.

Ad esempio, la Thai Airways ha chiesto al governo thailandese un prestito di 58,1 miliardi di baht (circa 1,8 miliardi di dollari). Lo Stato possiede il 51% delle azioni della compagnia aerea. Secondo Reuters, il piano di salvataggio soggetto al prestito prevede la ristrutturazione della compagnia aerea e la riduzione del numero della flotta. Se il prestito non verrà concesso, la Thai Airways rimarrà senza soldi. Tuttavia, è probabile che non accadrà, in quanto il primo ministro thailandese ha insistito sul fatto che "questa è una compagnia che dobbiamo sostenere e questa è l'ultima possibilità per farlo in modo efficace e per prevenire danni maggiori".

Anche la South African Airways è in dirittura d'arrivo. Il Ministero delle Imprese di Stato sudafricano ha annunciato che la vecchia compagnia aerea verrà liquidata, ed è prevista una nuova compagnia di bandiera. Il governo vuole che sia più piccola e, in particolare, più redditizia. A tal fine si stanno attualmente cercando investitori privati, anche se lo Stato continuerà a svolgere un ruolo chiave (finanziario). Finora non c'è un programma e ulteriori dettagli per il riavvio.

Per quanto riguarda gli aeroporti, la situazione è altrettanto sfavorevole. Il secondo aeroporto più grande di Parigi, Paris-Orly, non riaprirà fino al 2021. Il poco traffico rimanente da Orly sarà trasferito all'aeroporto Charles-de-Gaulle.

La situazione è simile nella zona della Grande Londra: L'aeroporto di Gatwick deve ora far fronte alla partenza della Virgin Atlantic verso il principale aeroporto londinese di Heathrow. La Virgin Atlantic ha tagliato 3000 posti di lavoro (circa il 30%) nella lotta per la sopravvivenza e si sta ritirando da Gatwick. Questo da solo sarebbe gestibile per Gatwick, ma British Airways ha anche detto che potrebbe uscire dall'aeroporto. Per precauzione, il Terminal Nord di Gatwick rimarrà chiuso fino alla fine dell'anno.

Date: 2020-05-11

Article link: <https://www.tourism-review.it/industria-del-turismo-continua-a-soffrire-news11532>